

L'anno 2023 del Centrum Latinitatis Europae [Weissengruber]

Weissengruber, Rainer (2023). L'anno 2023 del Centrum Latinitatis Europae – gli eventi realizzati in Italia (una scelta). Ars docendi, 17, dicembre 2023.

In the following, Rainer Weissengruber, President of the CLE (Centrum Latinitatis Europae), gives an overview (by no means complete, of course) of seminars and training events in Italy in 2023 - with a strong focus on networking with the CLE.

Rainer Weissengruber, Präsident des CLE (Centrum Latinitatis Europae), gibt in Folgendem einen (natürlich keineswegs vollständigen) Überblick über Seminare und Fortbildungsveranstaltungen des Jahre 2023 in Italien – dabei geht er stark auf Vernetzungen mit dem CLE ein.

L'anno 2023 era caratterizzato da un generale risveglio delle attività dopo gli ultimi due anni piuttosto difficili a causa della pandemia e di un certo clima di lenta ripresa tra alti e bassi dovuti a una diffidenza ben percepibile verso la fattibilità di eventi in presenza senza correre rischi di salute. Ma tutto sommato l'anno appena passato ha visto un (timido) ritorno della fiducia e nuova voglia di “fare“, di riunirsi e discutere su tematiche classiche (e meno classiche), su esperienze accumulate e prospettive disegnate da un cauto ottimismo verso il futuro del mondo educativo e formativo in Italia e in Europa. Le vicende in Ucraina e di recente lo scoppio dei conflitti nella striscia di Gaza hanno scosso tutti coloro che credono in un Umanesimo vissuto concretamente in questa nostra Europa e nel bacino del Mediterraneo.

In varie regioni d'Italia, dall'Alto Adige fino in Sicilia, si sono svolti eventi che hanno riguardato il nostro impegno formativo. L'azione didattica è un pilastro del CLE, perché riteniamo un compito centrale del nostro operato la riflessione e sperimentazione di linee didattiche possibilmente innovative e comunque stimolanti. La scuola italiana (ma più in generale quella europea) ha bisogno di provocazioni positive per superare una certa stasi che in alcuni ambienti caratterizza il clima scolastico: Con tutto il rispetto verso il passato del Liceo italiano va detto che alcuni capitoli devono essere riscritti, proprio perché il mondo cambia e l'Italia non deve rimanere fuori. Coniugare tradizione e movimenti attuali ancora da mettere sul banco di prova non è facile, ma vale la pena impegnarsi. Il CLE è una iniziativa che tende a mettere in paragone modelli italiani ed esteri, del mondo mediterraneo greco e latino e degli ambienti dell'Europa Centrale e settentrionale, delle aree italiche e di quelle di lingua e cultura tedesca. La lettera “E“ della nostra sigla indica questo traguardo.

Tentiamo quindi una retrospettiva verso il nostro programma 2023. A parte le azioni con un profilo interregionale, nazionale e internazionale, si sono svolti anche lavori “in situ loci“, che qui non vengono menzionati dato il loro carattere locale, sempre utili (intendiamoci !), ma meno significativi per l'operato a larga scala del CLE. Va detto che una parte dei lavori del CLE è quello dell'elaborazione di articoli per le nostre riviste, online e cartacee, che impiegano attualmente non poche persone attive nella nostra organizzazione. E poi sono da considerare anche rami attivi di organizzazioni e associazioni affiliate e/o contenute nella rete del CLE, in collaborazione stretta o in partnership con autonomia d'azione ma culturalmente legate con il

CLE diffondendo – e non poco – il „messaggio“ della nostra azione. A fine anno 2023 sarà mandato a tutti i nostri collaboratori, lettori, corrispondenti e “amici morali“ l’elenco completo degli indirizzi dove si sono svolte o vengono tutt’ora svolte varie attività nel tessuto della nostra rete, oramai in espansione anche all’estero.

Il CLE è presente nell’“Urbe“: A Roma sono stati organizzati il Certamen e il Convegno Romano, istituzione già tradizionale da vari anni (salvo una pausa dovuta al Covid), e varie attività dell’Associazione “Antico e Moderno“, oramai inserita nella rete del CLE.

Il Convegno e il Certamen (dal 27 al 31 marzo 2023), organizzati dal gruppo CLE presso l’IIS “Croce - Aleramo“ sotto la direzione delle professoresse Stefania Fragliasso e Marisa Giampietro, assieme ai colleghi del Liceo Croce, hanno trattato il tema della musica (titolo: La Musica), all’interno della collana di eventi “Il Latino della scienza e della tecnica“ che ha visto tante manifestazioni oramai da molti anni. L’iniziativa, come già negli anni passati, è stata portata alla realizzazione con la collaborazione delle Università Tor Vergata (Roma) e di Cassino e ha visto il coinvolgimento di molti giovani di vari licei di Roma, ma anche di altre regioni. Molto ricco l’elenco dei relatori pervenuti da varie zone d’Italia. Molto bella la cornice musicale, proprio per l’attiva presenza di musicisti giovani che hanno reso solenni e divertenti le ore del Convegno stesso. Il tema scelto per il 2023 voleva sottolineare l’intenzione del CLE di aprirsi anche verso il settore delle Muse, tra teoria e prassi, e coinvolgere attivamente i giovani che dimostrano capacità e competenze anche sul campo delle arti.

L’intreccio del CLE con l’associazione “Antico e Moderno“, diretta dal Prof. Emanuele Lelli, è partito proprio quest’anno dalla comune intenzione di unire le forze proprio nella capitale d’Italia. Se Roma è “caput mundi“ culturale, almeno in un certo senso, il CLE non può mancare, soprattutto se il traguardo è dimostrare che gli elementi culturali antichi e moderni non si contraddicono, ma possono unirsi in un contesto costruttivo. “Antico & Moderno“ è associazione facente parte dell’AICC e figura nella rete del CLE come gruppo propulsivo in quella “Roma Capitale“ che si dimostra crocevia di civiltà storiche e attuali che vanno spiegate ai giovani, non nelle modalità di uno sterile archivio, ma di un laboratorio vivo che invita a varie discussioni sui valori tradizionali e del futuro. In questo senso la prima manifestazione concretamente in visibile sintonia e spirito delle comuni intenzioni, organizzata dal Prof. Lelli e dei suoi collaboratori, che si è svolta online con una presenza molto impressionante di persone “in video“, è stato il “webinar di dialogo“ “Verso gli Stati Generali del Liceo Classico 2024“. Per varie ore, nel giorno 18 ottobre 2023, un grande numero di relatori e partecipanti interessati ha trattato il possibile futuro del Liceo Classico. Dall’“estero“ è venuto il contributo del Presidente del CLE, R. Weissengruber, che ha relazionato della (difficile) situazione delle lingue classiche nei paesi di lingua tedesca – proprio per sottolineare che (nonostante tutto) la situazione in Italia non è così brutta come molti possono pensare. Queste riflessioni si univano alle analisi che la professoressa E. Sanna, rappresentante di un Liceo Europeo ubicato a Roma, ha offerto durante il webinar. Questo campo tematico impegna non poco il CLE e direttamente e indirettamente anche il lavoro di ARS DOCENDI.

Il tema del futuro del Liceo Classico è stato al centro anche di un altro convegno: I giorni 10 e 11 novembre hanno dato la cornice temporale del convegno “Centenario del Liceo Classico – storia prospettive, problemi“ organizzato dal Prof. Andrea Del Ponte nell’ambito delle attività del CLE, delegazione di Genova. Cento anni (portati bene) del Liceo Classico italiano, formula definita proprio un secolo fa da Giovanni Gentile, sono un motivo per una riflessione approfondita, su pregi e debolezze di quel tipo di liceo, che pur con le sue incrostazioni, è un

tipo di scuola superiore che ha formato intere generazioni di italiani (di certe fasce della società, si intende) e lasciato delle tracce indelebili. Tuttavia, i tempi vanno avanti e c'è il bisogno di chiedersi sull'attualità di questa tipologia di scuola: Come manovrare l'eredità di Giovanni Gentile, in una Italia che cambia – nel bene e nel male. I meriti sono evidenti, i bisogni di rinnovamento anche. Sulla base di un "iter storico" nobile e discutibile nello stesso tempo, comunque un bene della civiltà italiana degli ultimi 100 anni, si pone la questione del "Quo vadis?". I contributi presentati e discussi negli ambienti eleganti di Palazzo Tursi nel cuore di Genova e poi in un'aula del Collegio Emiliani a Genova-Nervi, scuola dedicata a un curriculum in parte inter-disciplinare, erano molto variegati, stimolanti e critici, provocatori, solenni, riconoscenti e vibranti: Se rimaniamo fermi, perderemo i binari giusti verso i giovani di oggi. Il prof. Andrea Del Ponte ha parlato anche del modello Liceo Classico Rinascimentale, ideato da lui e elevato a un marchio che potrà servire come base per discussioni articolate su come coniugare ideali formativi ed aspetti pratici di una scuola superiore del domani che si ispira (o potrebbe ispirarsi) non poco al concetto delle "artes liberales" di un "rinascimento" che non è da vedere come un'epoca storica passata, ma come un invito a scoprire valori che possono davvero accompagnarci verso il futuro, con tutte le incognite che ci renderanno inquieti. La ricerca si apre adesso....

La nostra civiltà è in cammino. E per questo motivo è stato organizzato il convegno "Popoli migrantes" nel fine settimana 5-6 maggio 2023 all'Abbazia del Goleto, presso Sant'Angelo dei Lombardi (Avellino), magnifico complesso medievale, adibito a centro seminaristico e utilizzato anche dal CLE e dai suoi partner per eventi convegnistici di taglio particolare. Il prof. Romualdo Marandino, direttore scientifico del CLE già dai primi anni delle nostre attività e ideatore della rivista HUMANITAS NOVA, e il prof. Roberto Spataro, professore all'Università Salesiana di Roma (ora residente a Caserta), assieme a collaboratori locali come il direttore del Centro Seminaristico dell'Abbazia Don Tarcisio Gambalonga e alcuni collaboratori della zona, hanno organizzato un convegno-seminario che ha trattato i vari aspetti delle migrazioni di popoli interi, di gruppi di persone e di individui alla ricerca di nuovi terreni dove vivere e lavorare. Il tema è caldo e anche le discussioni erano accese. Il CLE non evita le tematiche che fanno tremare la società. Il convegno è stato patrocinato da alcuni partner prestigiosi: L'Università Pontificia Salesiana, l'Arcidiocesi dell'Alta Irpinia, la Rivista Cartacea HUMANITAS NOVA (alla quale partecipa attivamente il CLE). Va detto che da alcuni mesi anche il gruppo di lavoro "Classici Contro" e l'organizzazione ITALIA NOSTRA fanno parte del consorzio di lavoro attorno a "HN". Iniziative come questa lasciano anche tracce leggibili: HUMANITAS NOVA ha pubblicato gli atti, già acquistabili presso l'editrice Delta Tre. Invitiamo tutti alla lettura.

Il CLE si intende un ente che sottolinea la validità di un concetto che supera i confini (troppo rigidi) tra lettere e scienze. Nel giorno 30 novembre alle ore 16.30 la sala della Biblioteca Berio (Genova) è stata il luogo di un convegno che riguardava "La meteorologia come arte di osservare il cielo", con i contributi dei professori D. Leuzzi, A. Del Ponte, M. Riso e D. Scafidi. Il ventaglio di argomenti andava dalla meteorologia (antica) fino alla documentazione dei terremoti in Liguria. Di paesaggi si è parlato anche nel convegno "Abruzzo Antico e Moderno" realizzato dalla delegazione "Antico & Moderno". E il giorno 13 dicembre si è svolto un incontro a Genova dedicato alla storia piuttosto recente della regione di Mani in Grecia: Il CLE presenta i territori antichi anche sotto le loro forme attuali e tiene conto della storia più recente. Senza queste pagine non potremmo affrontare i territori delle nostre culle culturali.

La collaborazione con determinate delegazioni dell'AICC è una formula che promette bene per il futuro. Oltre alla sinergia predefinita con "A&M" di Roma (di cui sopra) abbiamo già da due anni un insieme di operatività con la delegazione AICC di Verona. Il gruppo AICC della città scaligera è anche gruppo CLE per l'area veronese e dal 2022 le azioni – convegni e attività collaterali – si svolgono in parallelo. In queste ultime settimane è partita anche il laboratorio didattico come "officina" specializzata. Nel 2023 sono state organizzate varie conferenze che hanno avuto come filo conduttore il tema "Aisthesis – La Rinascita dell'Estetica". L'insegnamento del Bello è un traguardo particolare del CLE che segue una linea del "kalon kai agathon" da alcuni anni. Il Prof. Stefano Quaglia è il coordinatore e presidente della delegazione AICC di Verona e uno dei vice-presidenti del CLE. Nella seconda parte del 2023 il tema guida era "Polis-Politica e Cultura", questa linea verrà seguita anche nella prima metà del 2024.

Salendo l'Adige arriviamo a Bolzano, sede dell'ADA, Academia Didactica Athesina, una iniziativa oramai consolidata da alcuni anni. Il Liceo "Walther von der Vogelweide" serve come segreteria interculturale del CLE e redazione di ARS DOCENDI e ospita i convegni dell'ADA che riunisce persone interessate all'interscambio di esperienze e concetti didattici delle aree linguistiche italiana e tedesca. Il CLE vuole promuovere i contatti in materia di didattica tra le due aree culturali europee e la città di Bolzano-Bozen è infatti il luogo ideale per tali attività. L'ultimo incontro convegnistico è stato dedicato al "neo-latino" che troppo spesso viene dimenticato nei programmi scolastici. L'organizzazione dei convegni e la redazione di ARS DOCENDI e degli atti dei convegni ("Dorea") fa capo alla Prof.ssa Martina Adami, una delle vice-presidenti e segretaria generale del CLE e in particolar modo coordinatrice di questa rivista online e dei materiali convegnistici dell'ADA. A questo punto va detto che da un certo tempo il prof. Matthias Korn (Dresden-Dresda) collabora attivamente in redazione.

Fortunatamente in questo anno 2023 era possibile tenere quasi tutte le conferenze in presenza fisica. Solo poche attività sono state fatte in video. I "Colloquia Didactica" di Marsala si sono stati realizzati in video-conferenza (28 settembre) sotto il titolo "Explanare iuvabit" (moderati dal Dott. Andrea Pizzotti): Analisi e spiegazioni storico-linguistiche nell'intenzione di motivare i giovani a capire la valenza storica di un testo apparentemente un tantino lontano dall'attualità della lingua che usiamo.

Un'attività particolare (che sarà presentata in un servizio a parte che seguirà nel 2024) riguarda i seminari proposti oramai da incirca quattro anni in parte in presenza fisica e in parte in streaming dalla Valente Academy – Progetto 3 H (Homo.Humus.Humanitas). Tale iniziativa, diretta dal Prof. Piergiorgio Valente, che parte dalla sede di Milano e coinvolge un pubblico presente nel bell'auditorium dell'Academia, ha trattato vari argomenti umanistici (con atteggiamenti molto transdisciplinari e "oltre il consueto") e sarà portata avanti anche nel 2024: impulsi per una "didattica tra le discipline" che sono e saranno contributi per una formazione innovativa per una "scuola in divenire".